Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZI DELLE INSERZIONI
Avvisi economici Voleg... avvisi commerciali per... L. 1.60 la linea, mortuarie L. 3 ...
La pagina è a corpo sei. ...
... pubblicità si misura.
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali.
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 5 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Spett. Ministero Interno Ufficio stampa ROMA

Anno XXXV — Martedì 4 Dicembre 1917 — ROMA — Martedì 4 Dicembre 1917 — Num. 333

I preparativi del nemico

Un piano di Conrad?

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

QUARTIER GENERALE, 2 Nov.

La sosta perdura ancora; ma è una sosta attiva da una parte e dall'altra, fatta di bombardamenti, di ricognizioni, di sondaggi, di vigilanza reciproca. Sono segnalati attivi concentramenti di forze quasi in ogni zona delle retrovie nemiche. In una parte del basso Piave, alcune batterie austriache eseguono tiri che hanno il ritmo caratteristico del fuoco di inquadramento, e sono controbattute dalle nostre. Ma può darsi si tratti soltanto di prove eseguite da pezzi giunti ora sul fronte.

La stagione eccezionalmente mite fa ritenere non impossibile un'azione nemica nella zona montana. Se l'ammassamento di truppe e il trasporto di cannoni dalla Val d'Adige al Brenta hanno un significato che si colleghi a prossime operazioni e non sono l'effetto di un cambio di divisioni o di un rafforzamento precauzionale, è da supporre che Conrad prepari un colpo nello stesso terreno nel quale si svolse l'offensiva austriaca dell'anno scorso, cioè in Val Lagarina, Val d'Astico e sull'altipiano d'Asiago. Non è possibile fare delle ipotesi intorno ad un'ipotesi; cioè presagire la portata, i limiti, gli obbiettivi di quest'azione di Conrad; ma si intuiscono fin da ora due cose:

1. che — vi sia o meno l'ispirazione dello Stato Maggiore germanico — si tratterà presumibilmente di un piano che mira allo sfondamento e all'irruzione nelle pianure veronesi e vicentine;

2. che Conrad, agendo da nord a sud e con attacchi laterali, cercherà di giovarsi alle Armate operanti fra Brenta e Piave, le quali forse agiranno simultaneamente alla sua.

A dir vero, fino ad ora è accaduto l'inverso: che, cioè, la resistenza della nostra 1.a Armata contro i ripetuti attacchi delle truppe di Conrad sull'altipiano di Asiago ha influito a nostro favore, ravvivando le più belle virtù combattive dei difensori del Grappa e suscitando lo spirito d'emulazione. Ma Conrad vorrà far rientrare in più vasto piano gli obbiettivi che con attacchi isolati non ha potuto fin qui raggiungere: spezzare lo sbarramento di S. Marino, irrompere dalla Val Frenzela sul Canale del Brenta a Valstagna, sboccare nella pianura, giungere a Bassano...

Sulla fronte ambiziosa e corrucciata di Conrad non suole brillare spesso il raggio della fortuna. Ma, considerando questa dea come molto volubile, aspettiamo vigilanti e preparati; e, perchè preparati, fidenti.

Abbiamo già ricordato la solidità delle nostre difese tra Adige e Brenta, organizzate fin dall'anno scorso all'epoca dell'offensiva nemica e continuamente migliorate; ma, più che altro, conosciamo per tante prove quale compagine di forze intatte sia la 1.a Armata e quanto valga il Capo di essa.

Gli effetti della resistenza

La linea del Piave resiste da ventidue giorni. Sarebbe avventato e pericoloso dedurne conclusioni definitive; ma è certo che i benefici di questo assestamento sono molteplici.

Innanzi tutto, abbiamo potuto riorganizzare l'esercito. Dietro le linee dei combattenti, ferveva l'opera di raccolta delle file disperse durante la ritirata dal Natisone e dall'Isonzo: una restaurazione fisica e morale, per cui ci è stato già possibile rimandare in combattimento qualche unità che era stata disorganizzata. Inoltre abbiamo dato alle truppe alleate maggior tempo per raccogliere i loro mezzi bellici.

Ma i maggiori vantaggi sono stati quelli d'indole morale. V'è il contagio del valore, come v'è quello della demoralizzazione. Le nostre truppe, di giorno in giorno, di battaglia in battaglia, hanno sentito crescere lo spirito combattivo, il sentimento del dovere, l'amor di patria, e dalle prime linee questo miglioramento spirituale si è propagato nelle seconde, nelle retrovie, per modo che ora può dirsi che l'esercito italiano è tornato ad essere, senza macchia, quale lo avevano forgiato due anni e mezzo di guerra. Le popolazioni delle città venete prossime alla linea di resistenza sono ora più tranquille e fiduciose.

Di questo cambiamento di situazione non mancano i segni nel campo nemico. Abbiamo già rilevato qualche segno meno prossimo: le giustificazioni del ritardo dell'avanzata e le esortazioni alla pazienza comparse nella stampa austro-tedesca. Ma qui, dietro le linee della battaglia, le Armate di Krobatin, Below e Boroevic stanno prendendo delle misure precauzionali che sembrano stridere un po' coi propositi del nemico che erano quelli di sfondare sempre, di avanzare sempre, di non fermarsi mai. Non soltanto nelle due rive dell'Alto Piave (da Feltre in su) e sulla sinistra del basso, ma anche lungo il Tagliamento, si costruiscono in fretta trincee e altre opere difensive che dovrebbero trattenere le nostre forze durante un'eventuale pressione verso il Cadore e la Carnia e verso il Friuli.

Mentre sul Grappa, dopo tanto aspre lotte, i nostri soldati, quasi insofferenti dell'inerzia, danno altre prove della loro combattività (è di oggi la ricognizione di sorpresa operata sulla quota 1549 del monte Pertica), lungo il Piave si è in continua attesa. La 3.a Armata ha di fronte le forze di Boroevic, che sono press'a poco quelle di una volta. Non mancano probabilmente che tre Divisioni. Boroevic ne ha ora una ventina, delle quali tre tedesche. Ma, fino ad oggi, la sua attività si è manifestata soltanto nei tentativi sporadici di passaggio del Piave.

Alighiero Castelli.

L'imperatore Carlo al fronte

QUARTIER GENERALE, 2 Dic.

L'imperatore d'Austria era a Bolzano il 22 novembre. Dopo il rapporto di parecchi alti comandanti sulla situazione, partì per il fronte. Al pranzo imperiale, nel treno di Corte, erano invitati il comandante di un gruppo di eserciti, il feld maresciallo Conrad col suo capo di Stato Maggiore, Mustler, e il comandante la divisione Kaiserjäger, von Verdross. L'imperatore si trattenne poi nuovamente a colloquio con Conrad. Il 23 ha visitato la Valsugana. Il 26 si è recato nella regione di Belluno. In Cadore ha incontrato il comandante della 14.a armata tedesca, generale von Below, col suo capo di Stato Maggiore, e ricevette i loro rapporti. Nel pomeriggio partì per Toblach, e di là fece ritorno al suo nuovo Quartier Generale.

Il Lokal Anzeiger *dice che in una stazione dove il treno imperiale sostò più a lungo, truppe tedesche, ivi in viaggio, saputo esservi l'imperatore, lo circondarono e lo acclamarono entusiasticamente.*

Come il concorso delle truppe francesi si effettuò rapido sui campi italiani

PARIGI, 2.

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Il 25 ottobre un comunicato del Comando Supremo italiano fece noto al pubblico francese che l'inizio dell'attacco austro-tedesco contro la linea dell'Isonzo aveva ottenuto alcuni risultati. Informazioni pubblicate nei giorni seguenti rivelarono che i successi nemici erano disgraziatamente maggiori di quanto si era creduto al principio, e finalmente il 28 ottobre il comunicato Cadorna fece conoscere alla Francia la gravità della situazione.

A tale notizia grande fu la commozione del nostro paese. Non che si temesse che il valoroso esercito italiano fosse definitivamente rotto. Il pubblico francese non dubitava affatto in realtà che esso non avrebbe arrestato la propria ritirata su una linea scelta in precedenza e che non avrebbe finito per contenere l'invasione nemica. Ma l'opinione pubblica francese, con unanime coscienza dei servizi resi dall'Italia all'Intesa sentì che il suo primo dovere era di schierarsi a lato della nazione sorella. Ciò che fu sentito così imperiosamente dall'opinione pubblica pensarono a loro volta il Governo e lo Stato Maggiore francese.

Non vi è forse esempio in questa guerra di una decisione più spontaneamente presa e più rapidamente attuata di quello che ebbe per conseguenza il passaggio delle Alpi da parte delle nostre truppe, prima ancora che il Governo italiano ne avesse fatto richiesta. Tutto ciò che si trovava immediatamente disponibile sul nostro fronte fu diretto dall'altra parte delle Alpi, e non si voleva soltanto inviare il maggior numero di rinforzi possibili, ma avviarli il più rapidamente possibile.

L'attacco austro-tedesco era cominciato il 23 ottobre. Fin dal 28 contingenti francesi si mettevano in via per l'Italia e sei giorni dopo, il 3 novembre, cominciavano a concentrarsi nella regione di Verona.

Tutti i mezzi possibili erano stati adoperati per affrettare il viaggio. Treni carichi di truppe si succedevano senza tregua. Malgrado ciò, il viaggio più rapido di una unità non può durar meno di sei lunghi giorni. Le vie ferroviarie che ci uniscono all'Italia parvero insufficienti. Si adoperarono tutte le vie. Vi furono truppe che varcarono le Alpi a piedi e ripresero il treno sulle linee italiane. Colonne di automobili e colonne di carri condussero tutto ciò che poterono.

Tutto fu buono in una parola per condurre il più presto possibile l'esercito francese nei luoghi scelti per la concentrazione.

L'entusiasmo stesso dei nostri soldati è il migliore indizio della spontaneità con la quale l'opinione pubblica francese ha ammesso e riconosciuto la necessità di dover aiutare la nazione amica.

La cordialità latina con la quale furono ricevuti nei più piccoli villaggi, non ha certo contribuito a disilluderli. Nelle grandi città della Lombardia, a Milano, a Verona, a Brescia il ricevimento che fu loro fatto è stato indimenticabile. Pareva di esser tornati ai tempi di Magenta o di Solferino. Uniti come i loro antenati ai loro antenati italiani, i nostri «poilus» contribuiranno a respingere i barbari.

PARIGI, 2.

A questo proposito l'*Agenzia Havas* pubblica un'altra Nota che così dice:

— Dopo aver detto quanto le simpatie franco-italiane abbiano progredito durante questa guerra, la Nota aggiunge: L'entusiasmo stesso dei nostri soldati è il migliore indice della spontaneità con cui l'opinione pubblica francese riconobbe necessario aiutare la nazione amica.

Una "film„ di d'Annunzio a Vienna

QUARTIER GENERALE, 2.

La *Reichspost* si lagna che a Vienna si proietti una *film* di Gabriele d'Annunzio e chiede che lo scandalo inesplicabile cessi senza indugio.

Anche l'*Arbeiter Zeitung* del 28 novembre aveva lo stesso lamento. Rivelava che autore di una *film* ammiratissima che si proietta a Vienna sotto il titolo «La lotta per il dominio mondiale» è Gabriele d'Annunzio, maggiore dell'esercito italiano.

«Per questa ragione — dice il giornale — si vuol mantenere il segreto sul nome dell'autore, da tutti richiesto, della grandiosa *film*.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 3 Dicembre 1917.

Lungo tutta la fronte l'attività combattiva fu nella giornata di ieri assai limitata.

Numerose forze nemiche segnalate in movimento nelle retrovie dell'altopiano di Asiago e fra Brenta e Piave si mantennero fuori del raggio d'azione delle nostre batterie.

Intense e prolungate azioni di artiglieria si ebbero al Pasubio, nella regione delle Melette e sul versante nord del massiccio di Monte Grappa.

Efficaci concentramenti di fuoco furono da noi eseguiti contro truppe nemiche in Val di Nos e sulle pendici settentrionali di Monte Pertica.

Pattuglie avversarie munite di mitragliatrici vennero fugate al Monte Tomba, recar ed in regione Monfenera.

Nella pianura della Piave, presso Fagarè, catturammo alcune imbarcazioni nemiche.

Nella zona litoranea frequenti tiri di artiglieria ed intensa attività di pattuglie.

DIAZ.

La Conferenza di Parigi al suo termine

PARIGI, 3.

I lavori più importanti della Conferenza interalleata, almeno quelli che richiedevano la presenza dei capi dei governi, sono terminati e si annunzia imminente la partenza di Lloyd George; ma alcune commissioni, come quelle degli approvvigionamenti e degli armamenti, benchè abbiano lavorato con grande lena, non hanno portato a fine il loro compito. Sola quella delle finanze sembra avere esaurito il suo programma. Lunedì o martedì al più tardi tutto sarà terminato e si avrà la seduta generale di chiusura. Continua invece i suoi lavori il Comitato militare permanente interalleato riunito a Versailles. Sull'insieme delle decisioni prese si mantiene naturalmente il massimo riserbo. E' però interessante citare quanto pubblica l'*Echo de Paris*:

«Tutte le questioni concernenti la nostra alleanza — dice l'*Echo de Paris* — sono state passate in rivista. Per quanto riguarda la Russia l'accordo completo è contrassegnato dal fatto che istruzioni identiche saranno inviate dagli alleati ai loro ambasciatori a Pietrogrado, compreso il Giappone. Nulla di quanto può favorire il raggruppamento degli elementi russi rimasti fedeli alla nostra alleanza, è stato trascurato. Sono state prese pure decisioni complete circa l'esercito romeno e quello greco e dell'eventualità di forze di sostegno. Nella maggioranza perfetta si è trattata pure a fondo la questione della ricostituzione del materiale all'esercito italiano. In seguito agli accordi raggiunti dalle commissioni per il tonnellaggio e per gli approvvigionamenti bisogna attendersi un impiego razionale delle navi disponibili e una severissima restrizione delle importazioni che sarà una delle condizioni principali per la possibilità del trasporto dell'esercito americano in Europa. Per coordinare e centralizzare gli acquisti in America è stata creata a Londra una commissione militare interalleata in cui la Francia l'Italia e l'Inghilterra avranno ciascuna due commissari.

Lloyd George ha dichiarato al «Petit Parisien»: «L'ora è troppo grave; i sacrifici sono stati troppo grandi perchè tutte le esitazioni, tutte le suscettibilità tutte le considerazioni di nazionalità e di persona non abbiano a scomparire senza misericordia dinnanzi all'immensità degli scopi. Abbiamo gli uomini, abbiamo le munizioni, abbiamo tutte le risorse economiche e finanziarie e sopra tutto abbiamo il sentimento di lottare per una causa giusta. Forziamoci in questo momento di raggiungere l'unità di direzione e di controllo in un modo veramente reale e totale; quindi canalizzeremo tutte le nostre risorse e tutti i nostri sforzi. Inoltre dobbiamo essere pronti a sopportare restrizioni sempre più severe; e se terremo conto del fattore essenziale, cioè del tempo, se non ci perdiamo in discussioni sterili e in vane agitazioni, se approfitteremo di questo tempo prezioso, se in una parola vogliamo guadagnare la guerra, la guadagneremo; bisogna avere pazienza, tenacia, costanza e vinceremo».

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 2 (ore 23). — *Lotta di artiglieria nella regione di Chavignon, nella foresta di Apremont e nell'alta Alsazia. Verso Ammerzwiller respingemmo vari tentativi di colpi di mano nemici contro piccoli posti. Ovunque altrove niente da segnalare.*

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Un'operazione locale è stata intrapresa stamane di buon'ora dai tiragliatori e dalle truppe delle contee del Nord della Metropoli nel settore a nord-est di Ypres.

Alcune opere fortificate e punti di rinforzo sulla cresta principale a nord di Passchendaele furon catturati e venne fatto un certo numero di prigionieri.

Sul fronte di battaglia di Cambrai le nostre truppe ricevettero l'ordine di ritirarsi la notte scorsa dall'acuto saliente formato dal villaggio di Masnières, senza essere molestate dal nemico.

L'avversario ha continuato stamane a bombardare il villaggio sgombrato. Dieci attacchi nemici fatti su questa fronte durante le ultime ventiquattro ore sono stati completamente respinti. Vi è stata una lotta attorno e nel villaggio di Gonnelieu.

Attacchi nemici nel pomeriggio e nella sera sulle alture di La Vacquerie e di Bourlon sono stati infranti dal fuoco della fucileria e delle mitragliatrici e annientati dal fuoco dell'artiglieria.

Concentrazioni della fanteria nemica in vicinanza di Moeuvres sono state fatte segno con successo ai tiri della nostra artiglieria.

LONDRA, 2. — *Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di stasera dice:*

Nostri velivoli hanno effettuato varie ricognizioni coronate da successo al di là del fronte di battaglia durante la giornata del 1. dicembre ed hanno gettato oltre sessanta bombe. Sono stati effettuati tiri di mitragliatrici contro colonne nemiche in marcia lungo le strade. Nella notte è stata bombardata la stazione di Boulers.

Vi sono stati alcuni combattimenti aerei, durante i quali due macchine nemiche sono state abbattute ed un'altra costretta ad atterrare.

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino:

Gruppo del principe Rupprecht. — *Nelle Fiandre, il fuoco, moderato durante la giornata, si intensificò a sera dalle due parti di Passchendaele fino a raggiungere grandissima violenza, e rimase ancora forte durante la notte. I combattimenti presso Cambrai continuano.*

Nel settore da Inchy a Bourlon, dopo riuscite azioni da parte nostra, si sviluppò nel pomeriggio una viva attività di artiglieria. Gli attacchi della fanteria nemica furono arrestati dal nostro fuoco ad ovest di Moeuvres. Ad est di Moeuvres, essi non riuscirono dinanzi alle nostre linee.

Il nemico con nuove forze diresse forti contrattacchi contro le posizioni tolteg!i sulla riva occidentale della Schelda; dopo lotta accanita, durata fin nella notte, respingemmo il nemico fuori di Epehy.

Anche gli attacchi di fanteria, che il nemico sferrò dopo forte preparazione di fuoco contro le nostre linee ad ovest di Vendhuille non riuscirono.

Una carneficina di tedeschi a La Vacquerie

LONDRA, 3.

Si ha dal fronte inglese, in data di ieri sera:

I tedeschi non hanno lanciato ieri meno di quindici contrattacchi contro le nostre posizioni di La Vacquerie. Abbiamo ucciso più tedeschi dinanzi a questo punto durante le ultime dodici ore che in qualsiasi altro luogo lo stesso periodo di tempo dal principio della guerra.

Per un momento, il nemico giunse ad entrare nel villaggio, ma verso le cinque, esso ne fu ricacciato di nuovo. Nel pomeriggio portammo innanzi la nostra linea anche a sud di Villers e Gonnelieu, tuttavia nella notte ci ritirammo alquanto per rafforzare la nostra posizione nella regione di Masnières.

Durante i combattimenti di ieri abbiamo preso complessivamente circa cinquecento prigionieri. Un «tank» solo ne raccolse un bel numero con oltre quindici mitragliatrici.

La notte scorsa, le nostre truppe attaccarono al chiaro di luna nella regione di Passchendaele, slanciandosi all'assalto verso l'una del mattino. I tedeschi non se lo aspettavano evidentemente, perchè i loro tiri di sbarramento ed il fuoco delle mitragliatrici non cominciarono se non quando i nostri uomini avevano già superato una certa distanza. Una viva lotta si svolse allora e la nostra avanzata fu per il momento arrestata al centro, mentre alle ali i principali obbiettivi che comprendevano la penetrazione a parecchie centinaia di metri erano raggiunti.

La breccia tedesca a Gouzeaucourt

LONDRA, 3.

Era inevitabile che dopo il repentino sfondamento della linea di Hindenburg gli inglesi dovessero affrontare i pericoli oltre che godere dei vantaggi della guerra di manovra. La loro avanzata fino al bosco di Bourlon, a nord, e sino oltre la linea Masnières-Marcoing-Gonnelieu-Villers - Guislain sulla destra, condusse a un saliente nella compagine della difesa tedesca. Tale saliente rimase necessariamente esposto a violenti attacchi concentrati dal nord come dal sud.

I tedeschi cominciarono la settimana scorsa a concentrare apparentemente tutti gli sforzi contro il bosco di Bourlon e i villaggi di Fontaine, Notre Dame e di Moeuvres. Ma intanto preparavano una serie di contrattacchi assai più violenti dal sud miranti ad impadronirsi del settore più debole del saliente. L'attacco combinato di venerdì scorso mirava lontano. Dal nord, attraverso l'estremità occidentale del bosco di Bourlon, mirava a sbarrare la strada di Cambrai, e dal sud puntava su Gonnelieu e Villers-Guislain, con l'obiettivo di aggirare il fianco destro della linea inglese ed isolare nella zona del territorio formante il saliente, il maggior numero possibile di truppe e di batterie. L'attacco dal nord, preceduto da un violento bombardamento con proiettili lacrimogeni, ed eseguito da folte masse di fanteria, venne completamente respinto, con gravissime perdite per il nemico, che lasciò sul terreno migliaia di morti e feriti. L'attacco dal sud ottenne invece un temporaneo successo iniziale, che per qualche ora mise a dura prova la resistenza delle truppe inglesi, le quali, ricevuti rinforzi, contrattaccarono poderosamente riuscendo a ricacciare il nemico fin quasi a sud di Masnières. L'attacco incominciò repentinamente senza preparazione di artiglieria con l'avanzata di un gran numero di battaglioni in formazione compatta e muniti di innumerevoli mitragliatrici, contro Crevecoeur e Villers. Le linee inglesi avanzate, debolmente difese, cedettero all'urto inatteso, ciò che permise alle colonne tedesche di irrompere in massa attraverso la breccia verso i successivi trinceramenti. In parecchi casi gli inglesi furono colti di sorpresa, e non si accorsero del pericolo che quando i tedeschi avevano già oltrepassato la linea degli avamposti; ma rimessisi subito, improvvisarono una difesa disperata colle mitragliatrici e colle bombe a mano, mentre le grosse artiglierie, accorciato il tiro, aprivano nelle fitte file nemiche larghi vuoti.

Le conseguenze della sorpresa erano gravi a Gouzeaucourt, dove erano stati alloggiati molti borghesi abitanti dei villaggi della regione, i quali si ritenevano relativamente al sicuro, poichè Gouzeaucourt era a qualche distanza dalla nuova linea di contatto col nemico. Nello stesso villaggio erano state concentrate parecchie ambulanze. Ad un tratto rimbombarono dei colpi e le sentinelle videro i tedeschi avanzare fra le rovine. Fu qui che il nemico fece il maggior numero di prigionieri, in prevalenza medici, infermieri e convalescenti.

Su tutto il saliente dal bosco di Bourlon a di Villers i tedeschi avevano lanciato sei o sette divisioni. La battaglia diventò furibonda su tutta la linea con alterna vicenda per molte ore. Ma oltre al vantaggio iniziale i tedeschi non riuscirono a guadagnare un solo metro di terreno e col sopraggiungere dei rincalzi inglesi, preceduti da squadriglie di *tanks*, cominciarono a retrocedere. Anche da Gouzeaucourt furono respinti con una serie di travolgenti contrattacchi alla baionetta, lasciando indietro i feriti. La battaglia si svolse fuori delle trincee e si suddivise in centinaia di piccoli combattimenti a corpo a corpo. Gli inglesi riguadagnavano il terreno perduto a piccoli, brevi sbalzi, durante i quali caricavano alla baionetta, e nell'intervallo fra uno sbalzo e l'altro rovesciavano sul nemico un intensissimo fuoco di mitragliatrici. I cannoni da campagna combatterono in prima linea insieme alla fanteria, sparando spesso a bruciapelo. Così fallì la sorpresa tedesca, che doveva essere la rivincita della sorpresa vittoriosa organizzata dagli inglesi colla battaglia dei *tanks*.

Sul fronte macedone

PARIGI, 2. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 1. corr., dice:*

Attività media dell'artiglieria sull'insieme del fronte, più viva verso Doiran e nella regione di Monastir-Cerna. Scontri di pattuglie sulla Struma e nell'alta valle dello Skumbi, ove facemmo alcuni prigionieri bulgari. Aviatori britannici hanno bombardato Hudovo nella valle del Vardar.

"L'epica resistenza italiana„

LONDRA, 2.

Il direttore dell'*Observer* commenta le operazioni svoltesi sulla fronte italiana, durante la settimana, ed esprime la convinzione che il nemico abbia concentrato i suoi sforzi tra Brenta e Piave, con la speranza che anche in quel settore il vigore e la resistenza avessero momentaneamente ad infrangersi, come avvenne sull'Isonzo.

I risultati ottenuti debbono avere dimostrato a Conrad ed a Krobatin, che non è più il caso di illudersi sul valore dell'esercito che sta loro di fronte. Non ostante la superiorità numerica degli assalitori e la frequenza degli attacchi, la pianura è rimasta inviolata e gli austriaci hanno subìto perdite gravissime.

«Per l'importanza del settore difeso e per l'epica resistenza — dice l'*Observer* — la battaglia tra Brenta e Piave si può considerare come una nuova Verdun su più vasta scala. Intorno alla grande cittadella centrale del monte Grappa, che torreggia sulla regione circostante come Douaumont a Verdun, si combatte dunque una delle battaglie più importanti della guerra che hanno costretto le truppe nemiche schierate lungo il basso Piave a rimanere relativamente inoperose.

Rimanendo sulla linea del basso Piave, Mackensen ha evitato il pericolo di vedersi tagliata la via di comunicazione quando sarà costretto a ritirarsi sulla linea del Tagliamento, per il sopraggiungere dell'esercito anglo-francese.»

La Palestina agli ebrei

LONDRA, 3.

Nel teatro dell'*Opera* ha avuto luogo ieri una grande riunione per esprimere al Governo britannico ringraziamenti per essersi dichiarato favorevole alla costituzione della Palestina come terra di rifugio per il popolo ebreo.

La riunione è stata interessante essendo la prima manifestazione pubblica di riavvicinamento fra le razze israelita, araba e armena. Erano presenti numerose notabilità arabe ed armene. Presiedeva Lord Rothschild. Furono comunicati numerosi messaggi di amicizia e di simpatia fra cui quelli di Lord Grey, di Lord Selborne, di Walter Long, ministro delle colonie, e di Lord Bryce.

Il Presidente della delegazione nazionale armena mandò l'adesione.

Lord Rothschild ha dichiarato che il *meeting* è uno degli avvenimenti più considerevoli della storia ebraica negli ultimi diciotto secoli. Ha fatto appello agli israeliti chiedendo ad essi di lavorare, insieme, allo scopo di fare del ritorno in Palestina un successo importante e durevole.

Lord Rothschild ha proposto poi un ordine del giorno esprimente la gratitudine degli ebrei verso il Governo inglese, e la gioia per l'appoggio da esso dato alle aspirazioni nazionali del popolo ebreo.

Lord Robert Cecil ha dichiarato che il *meeting* era sopratutto interessante in quanto segnava la liberazione non soltanto della razza ebraica, ma anche della razza araba ed armena. Desideriamo — egli ha detto — che i paesi arabi appartengano agli arabi, l'Armenia agli armeni, la Giudea agli ebrei ed anche, se è possibile, la Turchia ai turchi.

Cecil ha detto che la Gran Brettagna, dando il suo appoggio al sionismo, si limita soltanto a mettere in pratica la sua politica tradizionale, che è quella di assicurare la supremazia della legge della libertà. Se vogliamo riuscire a liberare la civiltà europea e i rapporti fra le nazioni in Europa dall'anarchia esistente, ciò deve avvenire con gli stessi mezzi coi quali assicureremo la felicità in ogni paese, cioè con la supremazia del diritto.

L'oratore ha continuato dichiarando: — E' perchè la coscienza del popolo britannico ha compreso che l'invasione illegale del Belgio era un attacco ai principii del diritto, che esso si è convinto che è persino impossibile pensare che si possa parlare di condizioni di pace prima che quest'oltraggio sia stato espiato.

Le operazioni in Palestina

LONDRA, 2. — Un comunicato dell'esercito di Palestina dice:

I turchi attaccarono la nostra linea in vicinanza di Beit Ur, Tahta e Dir el Buri la mattina del 1. dicembre, riuscendo a porre piede nelle nostre posizioni, donde però furono poi respinti lasciando 200 prigionieri nelle nostre mani. Le perdite nemiche, durante i recenti attacchi, sembrano essere state molto gravi.

Effettuammo bombardamenti aerei contro Tul Keram, importante centro di linee di comunicazione turche. Circa una tonnellata di esplosivi fu lanciata su accampamenti, sulla ferrovia, sulle batterie antiaeree e sull'aerodromo.

Nuovo scioglimento della Camera austriaca?

ZURIGO, 3.

La Camera austriaca corre nuovamente il pericolo di essere sciolta. Negli ambienti parlamentari di Budapest — secondo telegrammi alla *Frankfurter Zeitung* — circolano insistenti voci che il presidente del Consiglio, Wekerle, abbia avuto dal sovrano nell'ultima udienza, i poteri necessari a fare ricorso a questo passo, nel caso che il progetto della riforma elettorale venga respinto.

Le truppe russe in Francia e in Macedonia restano fedeli agli Alleati

PARIGI, 3.

Il generale Zankevitch, comandante dell'esercito russo in Francia, e i commissari del Governo provvisorio presso le truppe russe in Francia e nell'esercito d'Oriente, hanno inviato alle truppe russe in Francia e a Salonicco un ordine del giorno nel quale rifiutano di riconoscere il gruppo di persone che si impadronì degli istituti governativi di Pietrogrado e dichiarano di non seguire che gli ordini del Governo provvisorio che li nominò, soggiungendo che uniranno strettamente come prima tutta la loro attività a quella degli alleati.

L'Ambasciata di Russia ha inviato al Ministro degli Esteri, Pichon, una protesta contro la pubblicazione fatta a Pietrogrado degli accordi segreti fra la Russia e gli alleati, pubblicazione che costituisce una odiosa violazione degli impegni contratti.

La resistenza in Russia contro i massimalisti

PARIGI, 2.

Secondo quanto telegrafano da Stoccolma, in base a notizie ricevute da Haparanda, le truppe russe della fronte romena si sono fermamente opposte alla conclusione di un armistizio e si sarebbero poste sotto l'autorità del generalissimo Dukonin.

A questo proposito Floresco, vice presidente del Parlamento romeno, ha detto all'*Excelsior*: «Vengo dalla Russia e posso affermare che esistono nel mezzogiorno resistenze anti-massimaliste che se fossero sostenute da un'azione coraggiosa e bene coordinata degli alleati potrebbero dare dei risultati tali da sbalordire il mondo».

Del resto, le proteste contro le gesta di Lenin aumentano di giorno in giorno. Il giornale russo, la *Novoje Vremja* scrive:

«Dopo gli immensi sacrifici fatti dalla Russia durante tre anni di guerra, dopo le perdite innumerevoli ecco il Paese di fronte al disonore mondiale, alla rovina completa, all'isolamento, a una macchia di tradimento che i secoli non laveranno. Dove sono le speranze di vittoria dei primi giorni della rivoluzione? La Germania che era sull'orlo della disfatta comprese che bisognava corrompere i partiti russi e quanto avviene oggi mostra a qual punto sia riuscita nel suo intento.

Sull'armistizio proposto dai massimalisti è interessante il commento del *Petit Journal*, organo del Ministro degli esteri. Esso dice: «Malgrado il disprezzo della Germania per uomini come Lenin e Trotzki essa ha tale desiderio di arrivare alle proposte di pace che attende per negoziare solo che si stabilisca in Russia un potere serio e spera senza dubbio con un'adesione rapida di potere fortificare i massimalisti e porre gli altri partiti di fronte a una situazione che non sarebbe d'altronde che la regolarizzazione diplomatica di quanto esiste di fatto da parecchi mesi sulla fronte russa. Il Governo massimalista è nettamente avvertito che i governi alleati non accettano il suo tradimento, e la Germania, come lo prova l'atteggiamento dei suoi giornali, non ignora che questa attitudine della Francia e delle nazioni che combattono al suo fianco diminuisca singolarmente l'importanza dell'iniziativa leninista. La Germania sa che i massimalisti non rappresentano che una parte della nazione russa e che tutti i soldati e il generale Cerbaceff che comanda il fronte russo, come Kaledin padrone dei cosacchi, esiteranno prima di accettare la decadenza che si prepara per la Russia se si consente a lasciare che la Lituania e la Curlandia, senza parlare della Polonia, vengano unite più o meno direttamente alla Germania. Da secoli gli czar della Russia cercarono un accesso verso il mare liberatore. E' dunque tutta la politica svolta in due secoli dagli czar che crolla. La Russia sarebbe minacciata di scomparire come grande potenza se gli alleati non possono colà trovare elementi atti ad arrestare la decomposizione sviluppata dal veleno tedesco.

Un treno diretto da Mosca a Kiew è stato arrestato da una banda armata la quale ha svaligiato i viaggiatori.

La versione tedesca delle trattative

ZURIGO, 2.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* hanno da Czernovitch, 2:

E' arrivata una automobile con ufficiali e soldati russi che hanno conferito un'ora e mezzo col comandante. Essi furono acclamati. Un russo parlò alla folla e concluse «Vogliamo la pace».

Quindi i militari russi ritornarono al fronte.

Il sindaco di Pietrogrado arrestato

PIETROGRADO 2.

Schreder, socialista rivoluzionario, sindaco di Pietrogrado, e cinque consiglieri municipali, sono stati tutti arrestati dal Comitato rivoluzionario.

I redattori dei giornali *Volia Naroda* e *La causa del lavoro* sono stati arrestati per aver pubblicato un appello del Governo provvisorio.

Proteste di diplomatici russi

CORFU' 2.

L'incaricato d'affari di Russia ha consegnato al Ministro aggiunto al Ministero degli affari esteri la seguente Nota:

«La Legazione di Russia crede di dover informare il Governo reale di Serbia che essa considera la pubblicazione dei trattati e degli accordi segreti come una flagrante violazione di un obbligo accettato dalla Russia, compiuta da parte degli autori di tali pubblicazioni.

Il Ministro svedese a Buenos Ayres parte

BUENOS AIRES, 2.

Il barone Löwen, Ministro di Svezia, è partito senza congedarsi ufficialmente.

Nuova crisi in Cina

PECHINO, 2.

Un decreto accetta le dimissioni di Wang-Tah-Sieh, facente funzioni di Primo Ministro, e dei Ministri dell'Interno, della Giustizia, delle Finanze, dell'Istruzione e dell'Agricoltura.

Lo stesso decreto nomina Primo Ministro Wan-Shih-Chen, attualmente capo dello Stato Maggiore.

INFORMAZIONI

CRONACA DI ROMA

L'on. Marcora

Il Presidente della Camera on. Marcora è giunto oggi a Roma, proveniente da Milano. Ad attenderlo alla stazione erano il sottosegretario all'Interno on. Bonicelli e i funzionari della Camera comm. Nuvoloni e cav. Alberti.

L'on. Miliani

Oggi ha fatto ritorno in Roma il Ministro di agricoltura, on. Miliani.

Le condizioni del sen. Villari

FIRENZE, 2. — Ecco il bollettino pubblicato oggi sulla salute dell'on. Villari:

« I fenomeni bronco-polmonari sono invariati, ma il polso si è fatto più debole e con maggiore aritmia. »

12 milioni per gli orfani di guerra

Un appello patriottico è stato rivolto da grandi industriali a grandi industriali per costituire una Federazione Nazionale a beneficio degli orfani di guerra.

Mentre i nostri soldati scrivono a lettere di sangue le pagine più memorande della storia — dice l'appello — tutti sentono che la Patria deve stringersi intorno all'esercito che combatte per lei e per il suo avvenire. Sia ora alla classe industriale dimostrare che essa sente non solo i suoi diritti ma anche i suoi doveri; sia ad essa dare l'esempio della più salda e profonda solidarietà della Nazione.

Questa prova e questo esempio — così conclude l'appello firmato dal presidente ing. Dante Ferraris — verranno certamente da essi.

Con le offerte che si raccolgono si costituirà, con sede centrale in Roma e con carattere autonomo, la *Fondazione nazionale industriale per gli orfani di guerra* con lo scopo d'integrare l'assistenza e la tutela che dallo Stato e da altri Enti sono state o verranno in seguito stabilite a favore di coloro che sono considerati orfani di guerra a alla legge 18 luglio 1917 n. 1143.

Le rendite del capitale saranno devolute:

a) nell'assegnazione di sussidi a favore di altri enti che si propongano lo stesso fine o fini analoghi.

b) nell'assegnazione di rendite o sussidi direttamente ad orfani di guerra o alle loro famiglie, od anche ai minori che per quanto non sieno orfani del genitore, sono a questi parificati dalla legge 18 luglio 1917, numero 1143, e non hanno i mezzi necessari al loro sostentamento e alla loro educazione.

c) nella costituzione di istituti o case di educazione o di istruzione;

d) in ogni altro modo che serva a raggiungere lo scopo sovra indicato.

Le sottoscrizioni finora raccolte

Gruppo Odero L. 1,000,000, Gruppo Perrone 1,000,000, Gruppo Ferraris 1,000,000, Gruppo Orlando 1,000,000, Fiat 500,000, G. Rivolti 500,000, S. I. Prodotti esplosivi lire 500,000, Franchi e Gregorini 300,000, Ferriere di Voltri 300,000, Metallurgica Bresciana 250,000, Trafilerie e Laminatoi di metalli 250,000, Officine Ernesto Breda 250,000, Acciaierie e Ferriere Lombarde 250,000, Metallurgica C. Corradini, Napoli 200,000 Pirelli e C., Milano 200,000, Armstrong, Pozzuoli 200,000, Ing. Nicola Romeo 150,000, Rubinetterie Riunite, Milano 100,000 Società Italiana Fabbricazione Alluminio 100,000, Società Elettrochimica 100,000, Officine di Netro 100,000, Raccolte dal colonnello Aichelburg 61,072, Signor Pacifico Ghiron 50,000, Personale della Società Metallurgica Italiana dello Stabilimento di Limestre Pistoiese 32,459.60, Personale della Società Metallurgica Italiana dello Stabilimento Fornaci di Barga 28,000, Tubi Mannesmann 25,000, Banca di Sconto 300,000, Banco di Roma 300,000, Società Carburo 150,000, Società Prodotti azotati 75,000, Saline Eritree 50,000, Società esercente distribuzione elettrica 60,000.

Pei maestri provvisori

Il Ministro della pubblica istruzione ha ricevuto una Commissione di maestri provvisori i quali hanno presentato e svolti i loro desiderati soprattutto circa l'opportunità di sospendere i concorsi. Il Ministro li ha accolti cortesemente e promettendo di studiare con amore il problema da loro prospettato, ha risposto che verrà in e quanto — tenendo conto dei criteri di giustizia che devono guidare il legislatore — si possa soddisfare alle loro richieste.

Un patriottico saluto alle truppe alleate

PADOVA, 2. — La Casa del Soldato ha pubblicato ed affisso per la città un manifesto in tre lingue col quale è dato il benvenuto alle truppe francesi ed inglesi che vengono a combattere a fianco dei nostri soldati.

Il manifesto così dice: « Siate i benvenuti: Padova vi accoglie di tutto cuore affettuosamente commossa; lungi dal vostro paese voi troverete presso di noi le consolazioni di una nuova famiglia che ha subite le vostre sofferenze e che vive delle medesime vostre speranze ricordandosi delle lotte sostenute insieme ai tempi del nostro « Risorgimento ».

« Il sangue che voi venite a spargere a fianco dei nostri soldati, per la vittoria comune, non sarà versato invano; oggi la guerra ci unisce nella incrollabile volontà di vincere ad ogni costo; il sacrificio dei caduti cementerà eternamente i vincoli della nostra fratellanza ».

Il Municipio di Udine a Firenze

BOLOGNA, 4. — Il Commissario prefettizio del Comune di Udine rende noto che la sede municipale fu provvisoriamente trasferita a Firenze in via S. Nicolò N. 91.

Scosse di terremoto

FIRENZE, 2, ieri sera alle 18.45 fu avvertita una scossa di terremoto, non molto forte. Tuttavia un comunicato di padre Alfani dichiara che gli apparecchi hanno segnalato che la scossa deve essere stata assai intensa all'epicentro. Tuttavia non sembra che scosse aventi tale densità debbano riportarsi neppure nelle regioni ove più gravemente si è manifestato il fenomeno.

* * *

AREZZO, 2. — Una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di circa 3 secondi, si è avvertita alle 13,40 di questa sera. E' stata notata da tutta la cittadinanza che in breve si è riversata all'aperto. Non si hanno a lamentare disgrazie.

La scossa si è pure udita a Figline, Valdarno, a Parma e a Forlì.

Lavori Pubblici

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Dari, sono stati firmati i seguenti decreti luogotenenziali:

che rigetta il ricorso 2 gennaio 1916 del Comune di Vernole avverso la decisione 15 dicembre 1915 della Giunta Provinciale Amministrativa di Lecce, con la quale si dichiarava obbligatoria a carico del Comune predetto la spesa di L. 1605,32 quale residuo contributo per la strada da Capranica a Calugnano;

che rinnova la concessione del servizio automobilistico Ventimiglia-S. Dalmazzo di Tenda alla Società Automobilistica Cars del Roja.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio è stato fissato per oggi a L. 152.20.

NOTE CAPITOLINE

Per l'approvvigionamento del latte

Da qualche tempo è andata in vigore la nuova convenzione con la Latteria Soresinese per la fornitura del latte evaporato. La convenzione stabilisce che ogni giorno, oppure ogni due, a scelta del Comune, la Soresinese dovrà spedire, seguendo l'itinerario fissato dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato d'accordo col Comune, un quantitativo di latte evaporato corrispondente a quintali da 300 a 350 di latte reintegrato.

La convenzione avrà durata fino al 31 prossimo dicembre.

Nell'Istituto zootecnico Laziale

L'assessore ing. Paolo Orlando, che era scaduto per compiuto triennio, è stato rieletto rappresentante del Comune nella Commissione Direttiva dell'Istituto Zootecnico Laziale.

Per la nomenclatura delle strade

In seguito alla deliberazione del nostro Consiglio comunale, in forza di cui la Commissione per la nomenclatura stradale anzichè sotto la presidenza dell'assessore dell'Ufficio IV, funziona ora sotto quella dell'assessore dell'Ufficio X, nella Commissione stessa è risultato vacante un posto.

A coprire questo posto è stato eletto il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti.

Per il mercato dei suini

L'assessore Benucci ha condotto a buon porto trattative da lui svolte col cav. Santo Spadaro di Napoli per l'acquisto di 4000 suini, del peso non inferiore agli 80 chilogrammi fino al peso massimo di 300 circa, posti vagone Stazione Roma, a centesimi 15 meno di quello fissato per ogni chilogramma dal calmiere.

Le condizioni ci sembrano molto convenienti e crediamo che la compera avvantaggierà il mercato delle carni suine nella nostra città.

Per l'industria nazionale

Come è noto, la « Pro Italia » — Comitato per la produzione nazionale, Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri — ha bandito un concorso nazionale industriale, allo scopo di premiare solennemente in pubblica gara gli industriali che dimostreranno di avere attuato nel Regno, durante la guerra, la produzione di articoli e di generi pei quali dianzi l'Italia era tributaria dell'estero. A tale scopo, l'Associazione avendo intenzione di istituire cinque premi da intestarsi a S. M. il Re, al Governo, alla Città di Roma, all'industria e alla « Pro Italia », la Giunta, accogliendo la proposta dell'assessore Cremonesi, ha deliberato di offrire una grande medaglia d'oro per il premio intitolato alla Capitale.

Scuola di lingue orientali

Non v'ha chi non veda come sia vitale interesse per l'Italia ampliare ed estendere i rapporti commerciali, gli scambi ed i traffici col vicino Levante, riprendendo le tradizioni del passato: ed è fuor di dubbio che una fra le principali ragioni per cui quei rapporti, quegli scambi e quei traffici sono oggidì inadeguati, va ricercata nel fatto che i viaggiatori di commercio italiano sono, per lo più, sforniti di cognizioni dei paesi dove debbono esercitare la loro attività, non solo, ma ne ignorano anche la lingua.

Il Consiglio comunale, del resto, con la accettazione unanime delle conclusioni della Commissione per il risorgimento economico di Roma, già aveva ammessa la necessità di istituire nella capitale corsi pratici a tipo popolare per l'insegnamento delle lingue dell'Oriente mediterraneo — cioè l'araba, la turca e la greca moderna, comprendendovi anche la lingua spagnuola, assai in uso in alcune zone del Levante europeo ed asiatico.

Apprendiamo ora con viva soddisfazione che l'Amministrazione civica ha deliberato questa istituzione di corsi di lingue orientali nei locali della Scuola « Erminia Fuà Fusinato », ma da questa affatto indipendenti, e che prendono il nome di « Scuola serale di lingue orientali del Mediterraneo ».

Interrogazioni di consiglieri

I consiglieri Grisostomi, Francesi, Brachi, Albani, Sensi, Sandulli, Giammarino e Martire presentarono all'Amministrazione comunale la seguente interrogazione:

a) se furono accertate le responsabilità personali nella gestione della refezione scolastica;

b) se intende far voti affinchè le funzioni affidate dalla legge al Patronato scolastico ritornino nuovamente al Comune.

La ferrovia Roma-Viterbo

L'on. senatore conte Alberto Cencelli ha presentato una interrogazione al Min. dei trasporti marittimi e ferroviari per sapere se non creda opportuno fare un'inchiesta sul funzionamento tecnico ed amministrativo della tramvia e ferrovia elettrica Roma-Civitacastellana-Viterbo esercita dalla Società Roma-Nord; e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per far cessare il persistente insopportabile e pericoloso disservizio nel trasporto passeggeri e merci.

La interrogazione dell'on. Cencelli giunge opportuna in quanto che riassume in modo autorevole le molte lagnanze espresse intorno all'esercizio della ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo, lagnanze delle quali anche a noi era giunta l'eco attraverso le lettere di assidui. Costoro deplorano soprattutto che i treni arrivino quasi sempre con enormi ritardi (sere or sono un treno che doveva giungere alla Capitale alle ore 20 vi giunse invece a mezzanotte, avendo impiegato tre ore per coprire il percorso di circa 12 chilometri da Castelnuovo a Roma) e che il contegno del personale di servizio sia tutt'altro che corretto ed urbano verso i viaggiatori. Nel dare riferimento della interrogazione dell'on. Senatore Cencelli, noi confidiamo che essa valga a decidere l'Ispettorato delle Ferrovie a compiere un accertamento delle condizioni di funzionalità della linea (specialmente nei forti pendii) e delle vetture, cosa estremamente propizia al necessario tranquillizzamento del pubblico; ma speriamo soprattutto che il Direttore dell'esercizio, di recente nominato, voglia assumere egli stesso l'iniziativa di una seria verifica e di una riorganizzazione della linea, del materiale, del personale in modo che l'esercizio possa rispondere alle indispensabili esigenze di sicurezza e di comodità dei viaggi, e tolga ogni residuo di giusto risentimento nel pubblico.

Unione Agricola Cooperativa Laziale

Sotto la presidenza dell'on. Patrizi si è riunita l'Unione Agricola Cooperativa Laziale. Essa ha erogato L. 500 a beneficio degli Enti Agrari che sono in grado di sovvenire gli agricoltori profughi dalla regione invasa. Ha deliberato inoltre di offrire i propri uffici ponendosi in contatto con l'alto commissario on. Luzzatti per il diretto collocamento degli agricoltori suddetti nelle terre laziali. Segnaliamo con soddisfazione e ad esempio l'attività della benemerita associazione.

Regia Università

Il Rettore avvisa gli studenti che il corso Ufficiale di Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario presso questa Regia Università è stato affidato al prof. Luigi Nina, in sostituzione del titolare.

Comitato Doni per la IV Armata

Il Consiglio Direttivo del « Comitato Doni per i militari della IV Armata » ha riunito ieri nella sua sede a Palazzo Doria, il comm. Leonardi assessore comunale, la prof. Perna direttrice del Convitto femminile « Vittoria Colonna », la sig.a Pagani Angeli direttrice della Scuola commerciale femminile, la sig.a Longo direttrice della Scuola superiore femminile « Fuà Fusinato » e la sig.a Toscani direttrice della Scuola professionale « Margherita di Savoia ».

Il comm. Leonardi, che fin dall'anno scorso ha dato il suo prezioso appoggio all'opera del Comitato, ha rivolto la preghiera alle direttrici di intensificare il lavoro delle proprie alunne per la confezione di indumenti per i soldati. Le direttrici hanno aderito con nobile slancio e, dopo una visita al laboratorio del Comitato, hanno preso accordi per organizzare un'attiva lavorazione di biancheria per ospedali, della quale in questo momento c'è urgente bisogno. In tal modo le alunne delle scuole porteranno un forte contributo in pro dei nostri combattenti valorosi.

Il Comitato Doni di Palazzo Doria si sta ora occupando attivamente della distribuzione dei libretti per tre doni mensili. Tali libretti sono utilissimi, perchè costituiscono una fonte perenne di doni, dando così la possibilità di fare frequenti spedizioni ai militari al fronte.

I libretti, che tutti a Roma dovrebbero avere, si possono ritirare presso la sede del Comitato in Piazza Collegio Romano 2. Noi esortiamo caldamente tutti ad intensificare l'opera veramente santa, perchè assai grande è il bisogno di indumenti e l'inverno incalza.

La mostra del giocattolo italiano

Per mancanza di spazio non furono menzionate ieri, nell'industria del giocattolo, le due fabbriche impiantate dalle Industrie femminili: a Udine, fin dal 1906, dalla contessa Cora di Brazzà, fabbrica ingrandita e sviluppata dalla sig.a Bona Luzzatto-Weillschott, e a Firenze, in questi ultimi due anni, sotto il patronato della organizzazione civile e per cura della sig.ra Puritz Nathan. Le Industrie Femminili vollero poi cooperare alla vendita pro Scuola Samaritana con i giocattoli di loro fabbricazione fra i quali furono ammiratissime le bambole in costume.

Fra le illustri visitatrici della mostra era l'ambasciatrice di Francia, Mme Barrère, che fece molti acquisti.

I generi all'ingrosso

Il Prefetto ha decretato:

« I prezzi massimi stabiliti per la vendita all'ingrosso di generi per i quali come per le farine la pasta ecc. è prevista la consegna a domicilio saranno ridotti di L. 0,70 per quintale qualora la consegna venga fatta invece presso lo stabilimento di produzione.

Il presente Decreto entrerà in vigore immediatamente. I contravventori saranno puniti a norma del D. L. 6 Maggio 1917 n. 740.

La pasta nei ristoranti

Il Prefetto ha decretato:

« Nelle Trattorie, Ristoranti, Pensioni, Latterie, Alberghi e in genere in ogni pubblico esercizio nel quale si consumano alimenti è permesso somministrare la pasta asciutta solo nei giorni di giovedì, venerdì e domenica. Per ciascuna porzione non potrà essere assegnato un quantitativo di pasta superiore a grammi 80. I Contravventori saranno puniti a norma del D. L. 6 Maggio 1917 N. 569 ».

La tessera del pane, riso e pasta

La Federazione fra le istituzioni di beneficenza di Roma ha diramato ai soci una circolare che li invita a consegnare le tessere del pane alla stessa, che provvederà al fabbisogno di tutti i soci per il mese di dicembre.

Non appena tutte le tessere saranno nelle mani della Federazione, l'Annona ne farà una unica per il riso e la pasta in ragione di 38 grammi per persona al giorno per il riso e 60 per la pasta.

La scoperta di una villa romana a Sette Camini

Nella tenuta S. Eusebio, situata alla destra della Via Tiburtina, poco prima del Casale di Sette Camini, sono stati mesi allo scoperto avanzi di una antica villa romana della prima metà del secondo secolo di Cristo.

Si riconobbero alcune stanze con pavimento a mosaico ed a marmi colorati che dovevano essere riscaldate con il consueto sistema. Fra la terra di scarico, si raccolsero oggetti d'arte che sono stati ceduti dal signor Segnotti allo Stato e si conserveranno nel Museo Nazionale romano.

Una funzione al Verano per i caduti in guerra

Al cimitero del Verano si è celebrata ieri una solenne funzione espiatoria per i caduti in guerra. Dalla basilica di S. Lorenzo è partito il corteo, al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle associazioni cattoliche e molte arciconfraternite. Il cardinale Giulio Tonti ha impartito la benedizione dal pronao della cappella della Arciconfraternita dei Trapassati.

Gli indumenti del "Corredo del soldato" saranno distribuiti dai mutilati

Il Comitato di Difesa Interna, rispondendo subito favorevolmente all'invito rivolto ai Comitati di assistenza ai soldati combattenti, dalla Legione Mutilati, ha stabilito di sospendere da lunedì 3 corrente mese in avanti ogni invio o distribuzione diretta dei propri indumenti di lana al fronte od a soldati partenti; e di valersi unicamente per la distribuzione del proprio materiale dei mutilati al fronte.

Con questo rendesi necessario che la cittadinanza intensifichi le proprie offerte; tanto più che le scorte formatesi nella scorsa estate, con preveggenza delle reali necessità della guerra, dal Comitato stesso, sono esaurite. Occorrono quindi offerte di indumenti e denari e anche coperte di lana.

La sede del Comitato, via Fontanella di Borghese 56 B, è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

"Le due orfanelle" di Torino al Cinema Olympia

Ricordiamo che questa sera va in iscena il nuovo capolavoro della casa *Edison*, sovranamente interpretato da *Valentina Frascaroli*, da *Isabella Quaranta*, dall'artista *Casaleggio*. La trama eminentemente poetica e drammatica, nonchè l'esecuzione perfetta auspicano il più entusiastico successo.

Il furto a "La Tribuna"

Numerosi arresti - Una formidabile associazione a delinquere.

L'operazione che ha compiuto questa volta la squadra investigatrice presso la Questura Centrale, è davvero brillante: essa, a pochi giorni di distanza dal furto con la sega circolare commesso negli uffici di amministrazione del nostro giornale, è riuscita ad acciuffare i colpevoli ed ha scoperto nel contempo una vasta e formidabile associazione a delinquere composta di vecchi e terribili pregiudicati.

Il furto a *La Tribuna* avvenne — come ricorderanno i lettori — nella notte tra il 27 ed il 28 dello scorso novembre. La mattina del 28 il cav. Andreani — nuovo commissario della squadra investigatrice e funzionario dotato di straordinario valore che qui subito egli ha saputo porre in evidenza — veniva a compiere un minuzioso sopraluogo accompagnato dal delegato Cadolino e dal maresciallo Ametta; e dedusse, dalle sue osservazioni, che i malfattori dovevano essere vecchi arnesi della malavita, perchè avevano *lavorato* con vera maestria. Poi si mise immediatamente al lavoro per identificare ed acciuffare i criminali.

Il cav. Andreani fissò la sua attenzione su due pregiudicati che varie volte — per il passato — erano stati visti aggirarsi nei pressi di via Milano — e cioè su Francesco Cerroni, di 53 anni, romano, abitante in via Benedetta 18 e Cesare Ugolini, di 50 anni, romano anche lui, abitante in via Candia 77. Ordinò subito di pedinarli, e così la sera dello stesso giorno 28 seppe che i due si erano recati in una osteria in piazza Santa Barbara n. 88, gestita dal fratello del Cerroni, il cinquantacinquenne Casimiro, di Roma, con domicilio in via Arco di Parma n. 16. Il commissario seppe pure che in quell'osteria si trovavano altri pregiudicati; e, chiamati allora a sè i delegati D'Atena, Cadolino e Di Stefano, il maresciallo Ametta, i brigadieri Amato, Mummei, Casagrande e Di Stefano, e gli agenti Rizzo, Argentino, Condarelli, Peschiutti, Cornadini e Spadaccino, si recò senza perder tempo all'osteria di piazza Santa Barbara. Agli agenti suoi fece unire anche tre guardie municipali.

Improvvisamente la squadra piombò nell'osteria. Con i due fratelli Cerroni e l'Ugolini si trovavano i pregiudicati romani Luigi La Vista, di 36 anni, abitante in via Giulia 144, Oreste Mordini, di 41 anni, abitante in via S. Cosimato 1, Orlando Paradisi, di 30 anni, senza fissa dimora, Ernesto Soriga, di 39 anni, abitante in via del Commercio e due incensurati, ma certo poco di buono anch'essi, ed anch'essi romani, Giuseppe Ferrari, di 27 anni, abitante in via delle Mantellate 13, e Raffaele Miracci, di 21 anni, abitante in via dei Fiorentini, 7. All'arrivo improvviso della polizia ribellione; però il tumulto e il trambusto d'inferno: grida, imprecazioni, tentativi di ribellione; però il tumulto e il trambusto furono in breve domati. Solo il Soriga riuscì a fuggire; ma poco dopo anch'egli veniva acciuffato. I messeri facevano tutti parte di una vasta ed assai pericolosa associazione a delinquere, che si è ora saputo avere al suo attivo numerosi reati di furti, tutti audacissimi e tutti ingenti. Fermati i malfattori, il commissario cav. Andreani ordinò un'accurata perquisizione indosso alle persone e nell'osteria.

Il Mordini aveva nelle tasche alcuni scontrini di *sega circolare*, proprio di quella che ha sventrata la *cassaforte* della Tribuna.

La banda s'era riunita nell'osteria per decidere della vendita di numerosa refurtiva proveniente da varii furti che gli affiliati avevano commessi in quest'ultimo tempo; e per dividere i proventi ricavati dalla vendita di altra refurtiva già esitata. Furono trovate nell'osteria scarpe rubate nello scorso settembre alla Ditta Bernini per qualche migliaio di lire, scarpe rubate in tre furti consecutivi alla Ditta Angelo Trenta in piazza Vittorio per varie migliaia di lire, catene ed orologi provenienti dal furto commesso in danno dell'orefice Alberto Jacagrero in Borgo Nuovo per circa 6 mila lire, e portasigarette e portafiammiferi in argento ed altri oggetti di valore provenienti dal furto consumato in danno della Ditta Cinotti in via dei Baullari per circa 30 mila lire. In dosso al La Vista furono trovate circa un migliaio di lire; ed una somma notevole fu trovata in dosso all'oste. Gli affiliati alla criminosa associazione furono tradotti in arresto alla Questura.

La squadra investigatrice continuava il giorno seguente le sue perquisizioni. In casa dell'oste Casimiro Cerroni veniva rinvenuta altra refurtiva: tovaglie e salviette finissime, che vi erano state portate dalla nuora di lui Maria Moraschini, che è maritata al figlio Alberto, e che fu al servizio al *Palace Hotel*; salviette appartenenti all'*Hôtel Minerva*; e varie coperte di lana, coperte imbottite, lenzuola, tende, ecc., che vi erano state portate nell'abitazione dall'altra nuora dell'oste Rosa Riva, maritata al di lui figlio Spartaco. La Riva non ha saputo dire la provenienza di tutta quel po' po' di roba.

Gli affigliati alla pericolosa associazione — che sono, come abbiamo detto, vecchi pregiudicati — si trovano ora tutti a Regina Coeli e sono stati denunciati per furti continuati ed associazione a delinquere; la Moraschini e la Riva sono state denunciate a piede libero.

Intanto il cav. Andreani, che ha compiuto questo magnifico colpo riuscendo ad assicurare alla giustizia gli eroi funesti di tanti crimini, continua — coadiuvato dai suoi egregi funzionari — il lavoro non lieve nè facile di investigazione per stabilire altre responsabilità a carico degli arrestati e per recuperare altra refurtiva.

Onoranze al prof. Bersi

Ieri gl'insegnanti del Liceo Umberto I si riunirono nella sala di direzione per dare un'affettuoso saluto al preside prof. Adolfo Bersi, che quest'anno abbandonò la scuola per essere collocato a riposo. Il prof. Bersi pronunciò un bellissimo discorso improntato a quella elevatezza di sentire, a quella vasta e profonda comprensione delle cose della scuola, che hanno sempre contrassegnata l'opera sua d'insegnante, di preside, di cittadino, a quell'ardente patriottismo, che ha sempre fatto vibrare l'animo suo.

Parlarono poi il prof. Federzoni, a nome di tutti gl'insegnanti dell'Istituto, e il nuovo Preside del Liceo «Umberto I» prof. P. Firmani. Quindi il R. Provveditore agli studi comm. Ferruccio Martini ricordò, con affettuose parole, la lunga ed operosa carriera del prof. Bersi, durante la quale ebbe più volte occasione d'apprezzarne le doti nobilissime d'intelletto e di cuore. A tutti rispose molto commosso il prof. Bersi. Infine gli venne presentata una artistica pergamena, con bella dedica e le firme di tutti gli insegnanti che sono o furono al Liceo « Umberto I ».

Un gruppo di alunni offerse al loro amato preside un artistico albo.

Anche per questi il prof. Bersi ebbe parole di paterno, affettuoso, riconoscente saluto.

E la simpatica cerimonia si chiuse mentre attorno al prof. Bersi si affollavano docenti ed alunni, che a malincuore si separavano da quegli che più che un superiore fu per loro un padre ed un fratello.

Al prof. Bersi inviamo anche noi vivissime felicitazioni.

Il censimento delle lane

Il Ministro per l'Industria, il commercio e il lavoro, di concerto con quello della guerra, ha emanato il decreto che ordina per la mezzanotte del 31 dicembre 1917 il censimento:

a) delle lane in fiocco, sucide, saltate, lavate, pettinate, di concia e di qualsiasi altra natura;

b) dei filati di lana;

c) di alcuni sottoprodotti della lana e precisamente i lap , le corone, le bleuses e le blouses.

La denuncia, che è resa obbligatoria anche per le materie destinate alla esecuzione degli ordini in corso, non è estesa alle lane da materassi e alle lane e ai filati di lana in possesso dei rivenditori al minuto.

Le notizie saranno raccolte a mezzo di schede, distintamente per ciascuna specie dei prodotti indicati. Le schede saranno distribuite entro il giorno 20 dicembre per il tramite dei Sindaci che dovranno curarne il ritiro entro il 15 gennaio 1918.

La mancanza di consegna della scheda da parte dei Sindaci non esonera dall'obbligo della denuncia le persone che sono tenute a fornire le notizie.

Sono comminate pene speciali a carico di coloro che ometteranno di fare le prescritte denuncie, o non le facciano in tempo, o le facciano inesattamente.

Attraverso i Rioni

— *Rissa in via Flaminia.* — Alle 20,30 di ieri sera fu trasportato all'Ospedale di S. Giacomo l'operaio della fabbrica d'armi di via Flaminia, Umberto Martelli, di anni 28, da Bologna, abitante in via Ripetta 64, piano 1o. Il Martelli presentava una ferita di coltello al ventre, penetrante in cavità, con fuoruscita degli intestini e fu operato subito di laparatomia dai sanitari di servizio, professori Zapelloni e Caccinotti, i quali lo giudicarono in pericolo di vita.

Del ferimento si occuparono subito il delegato De Bernardi e il brigadiere Tani dell'ufficio di P. S. del quartiere Flaminio, i quali identificarono ed arrestarono l'autore del misfatto, che era Fiorani Pasquale, di 28 anni, da Ancona, abitante in via Margutta 7, proprietario del caffè del Popolo in via Flaminia. Il ferimento avvenne per questo: essendo suonate le 20,30 il Fiorani aveva risposto con un rifiuto al Martelli che, assieme al compagno di lavoro Natale Genacchi gli aveva chiesto da bere. Più tardi nella strada il Fiorani mentre rincasava fu insultato dal Martelli ed allora estrasse un coltello e colpì il disgraziato.

— *Un profugo borseggiato.* — Il profugo Romolo Mini fu Giovanni, di anni 61, da Caorle (Venezia), qui domiciliato in via Candia 111, ha denunziato al Commissariato di P. S. di Prati che verso le ore 12,30 di ieri, in via Vittoria Colonna, mentre si trovava in un tram municipale della linea 20, è stato derubato di un portafogli di pelle nera contenente 1200 lire in biglietti di vario taglio, una fotografia di un suo amico e diverse carte.

— *Furto in una trattoria.* — La scorsa notte i ladri sono penetrati, mediante la rottura di un lucchetto della porta, nella trattoria di via Gregoriana n. 11, di proprietà di Felicetta Monti in Felci, ed hanno asportato 15 casseruole di rame di varia grandezza, una caldaia grande e una pesciera, anche di rame, di complessivo valore lire 400; 150 posate di metallo bianco di complessivo valore lire 200, e generi alimentari per circa 200 lire. Il Commissariato di P. S. di Campo Marzio indaga.

— *Una caduta.* — Vincenzo Angelini fu Giuseppe, di anni 71, da Piano d'Arsiero (Venezia), abitante in via Boncompagni 61, alle 7.30 di questa mattina in via Antonio Sciaioia 14, dove è lo studio di scultura del prof. Mazzagnapi — nel quale lavora — mentre saliva su di una scala è caduto producendosi la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale di S. Giacomo, dove è ricoverato e dove dai sanitari è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

— *Brave le guardie municipali!* — Le guardie municipali hanno proceduto all'arresto dell'esercente Pietro Candusi con negozio in via della Lungaretta, 118, perchè rifiutava di vendere 80 centesimi di zucchero, mentre nel detto negozio ne aveva Kg. 20.000 che vennero sequestrati.

Una serata per i profughi

Questa sera, lunedì, alle ore 21 precise, avrà luogo al comunale teatro «Argentina», l'annunciata serata a beneficio dei profughi friulani e veneti. La serata, che promette di riuscire degna dell'altissimo e patriottico scopo a cui tende, è organizzata dal 1° capitano Giuseppe Basile e da Adolfo Ranaldi.

Si rappresenterà il *Rifugio* di Dario Niccodemi, si svolgerà uno scelto programma di musica italiana e di inni patriottici sotto la direzione del maestro Luigi Ricci.

Il pubblico di Roma è avvertito. E poichè si tratta di soccorrere chi per la Patria ha perduto casa e denaro, siamo certi che l'appello generoso troverà la sua risposta.

Un nobile esempio

Il cav. Giovanni De Lorenzo già Sindaco di Procenicco, provincia di Udine, che trovasi da tempo a far parte dell'Amministrazione delle vastissime tenute del sig. Gian Riccardo Cella in Cerignola (Prov. di Foggia), avverte i profughi friulani e veneti, contadini provetti, specialmente dei Comuni di Procenicco, Palazzolo, Pocenia, Latisana, Latisanotta, Ronchis, Mussana, Carlino, S. Giorgio di Nogaro, S. Michel al Tagliamento ed altri paesi i quali si trovassero ad avere bisogno di lavoro, di rivolgersi a lui a Cerignola, presso il Palazzo Ducale, che provvederà a fare quanto necessita.

Il Cella è stato uno dei primi ad inviare da Milano a questo Comitato di Preparazione Civile Lire 5 mila per i profughi.

Salone Margherita

Il più bel film, edito dal Ministero della Marina, è quello che oggi si proietta al Salone e che si intitola: *La R.a Marina alla difesa d'Italia*. L'eroismo invitto della nostra Armata si rispecchia in vari quadri interessanti e gloriosi, destinati alla immortalità. Completa il programma il settimo episodio de *La maschera dai denti bianchi* - *La armatura giapponese di ferro*.

TEATRI.

AL VALLE — Ricordiamo che è fissata per domani sera la prima rappresentazione della nuovissima commedia del brillantissimo attore e fortunato autore Amerigo Guasti, dal titolo: *Tre atti*. Si tratta di una vera e propria commedia, a pochi personaggi.

SPETTACOLI del 3 dicembre 1917

ADRIANO — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 20,45: *I moschettieri*.

TEATRO MANZONI
Direzione Billaud
Comp. comica napol. di E. SCARPETTA
LUNEDI', 3, ore 21:
LA SIGNORA COCHELICOT

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operette « Roma »
LUNEDI', 3, ore 20,30:
LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO

NAZIONALE — Compagnia d'operette Lombardo N. 2 — Ore 21: *La follia del Tango*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica Irma Gramatica
LUNEDI', 3:
IL PIU' FORTE

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Il pomo della discordia*.

CINEMATOGRAFI

MARGHERITA — Spettacolo di prim'ordine, ogni giorno, dalle 17.30.
OLIMPYA — Scelto spettacolo ogni giorno.
TEATRO CINES — Spettacolo continuo dalle ore 15.30 alle 23.
SALA COSTANZI — Spettacolo dalle 16.30.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

✝

Dopo lunga, penosa malattia, cristianamente sopportata, questa notte, alle ore 2, cessava di vivere

ROSA GAMBARDELLA in GIOGGI

Il marito Comm. GIUSEPPE GIOGGI, il genero Cav. Avv. ANTONIO GIACCI, con i figli PIER NICOLA e FERNANDA ed i parenti tutti, ne danno, addoloratissimi, il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 5 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta: Piazza S. Ignazio 170.

Roma, 3-12-1917.

Primo Stab. P. Funebri Ravaggi, v. Palermo, 47

LA FAMIGLIA ed i parenti tutti della compianta

ELVIRA POLI

porgono, con questo mezzo, le più vive e sentite grazie a quell'immenso stuolo di cari amici e conoscenti, che in una sì triste ora di dolore vollero a loro unirsi con grande, imponente manifestazione di sincero cordoglio.

Prim. Impr. Fun. Piacenti - Via del Leone 21

Mercoledì, 5 andante, anniversario della morte

dell'On. EMILIO MARAINI

tutte le messe che saranno celebrate nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte dalle 7 a mezzogiorno e quella cantata alle ore 10 1/2, saranno in suo suffragio.

La Famiglia di

MASSIMO GUETTA

ringrazia commossa tutti i buoni che in vario modo ma con un solo sentimento d'affetto e di compianto cercarono di lenire il suo dolore.